

fiscale fra i patrimoni delle terre invase e quelli delle altre regioni d'Italia.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, intorno alle gravi risultanze emerse dagli atti e dalle pubbliche discussioni del Consiglio comunale di Roma; e dalle quali manifestazioni si sono rilevati gli immensi danni sociali alla collettività dei consumatori dalla denegata concessione di acque per energia elettrica al detto comune; le gravi responsabilità di organi tecnici statali pubblicamente accusati; e quale pronta ed energica azione intenda svolgere per impedire che gl'interessi superiori della cittadinanza non siano iugolati più oltre dagli inconfessabili attentati affaristici di società monopolistiche e per non ulteriormente arrestare lo sviluppo industriale della capitale legato indissolubilmente alla libera ed economica disponibilità delle forze idriche indispensabili oltre che alla operosa attività del lavoro, agli accresciuti bisogni della illuminazione e delle comunicazioni tramviarie inseparabili queste dal problema assillante delle costruzioni delle abitazioni nelle zone periferiche e suburbane e per finalmente industrializzare la agricoltura primitiva e del latifondo dell'Agro romano.

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere a chi spetti la responsabilità del mancato esproprio di tutte le tenute dell'Agro Romano inadempienti agli obblighi della legge di bonifica elencati nella relazione 1916 ordinata dall'onorevole Canepa e compilata in bozze riservate, che la Commissione di bonifica, organo non soltanto consultivo, non prese mai in esame, dal che si è perpetuata l'impunità di quei proprietari che avendo attinto alle Casse dello Stato circa 12 milioni per la bonifica fondiaria non hanno poi compiuto la bonifica agraria; che forma il vero scopo delle leggi di bonifica, come risulta dalla relazione Cavasola 1914, la quale denunzia su 44 mila ettari soggetti a bonifica, 34 mila ettari bonificati fondiariamente, con denari dello Stato contro appena 4 mila ettari bonificati culturalmente. Per conoscere altresì quale piano di immediata e pratica attuazione abbia presentato il Ministero per favorire anche con abbondanti mezzi economici in confronto di quelli finora elargiti inutilmente ai proprietari i diretti lavora-

tori della terra, ora nomadi i quali provenienti da lontani paese dell'alto Lazio, dagli Abruzzi e dal Casertano, volentieri renderebbero stabile dimora nel latifondo romano, che oggi lavorano per oltre 9 mesi dell'anno in deplorable condizioni sociali, igieniche ed economiche. Per conoscere infine se non sembri inadeguato, come propone il Ministero, il numero di un solo rappresentante delle classi lavoratrici della terra in seno alla Commissione di bonifica che oltre ai proprietari latifondisti rappresentanti di enti pubblici accoglie tre rappresentanti diretti della classe dei proprietari.

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere se non credano utile e necessario, anche per colpire la vanità più che il lavoro e i piccoli patrimoni, tassare anormalmente e gradualmente tutti quelli che hanno ed usano titoli e stemmi gentilizi o cavallereschi.

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda necessario procedere con la massima severità contro quelle autorità militari che non trasmettono con la doverosa sollecitudine i documenti relativi alle pensioni di guerra, sollevando le più giuste rimostranze degli interessati.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se, in seguito all'efferato assassinio del consigliere comunale socialista Nicolò Alongi, avvenuto in Prizzi il 29 febbraio ultimo scorso, ultimo anello d'una serie di mostruosi delitti avvenuti nella stessa Prizzi e in altri comuni della Sicilia, come Corleone, Piana dei Greci, Santo Stefano di Quisquina, ecc., rimasti sistematicamente impuniti a danno di lavoratori e di propagandisti socialisti, intenda prendere provvedimenti adeguati, che non diano più l'impressione alla più bassa delinquenza comune, usata a scopi di vendetta politica, della garentita impunità nei suoi misfatti da parte della autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza.

« Vacirca ».